

# “DECAMERON”

IL  
DECAMERON  
di BOCCACCIO  
GIOVANNI BOCCACCIO



PAUL GUSTAVE G. BARONNI  
PARIS 1840

*di Giovanni Boccaccio*



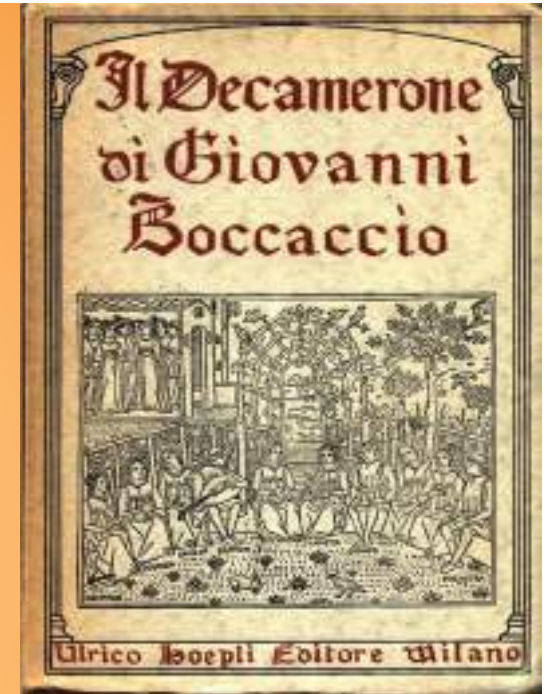
# “Decameron”

E' l'opera più famosa di Giovanni Boccaccio

Scritto tra il 1348 e il 1353

Raccolta di 100 novelle divisa in 10 giornate

Tutte le novelle fanno parte di una cornice narrativa



# “Decameron”

## La cornice



La **cornice** è il racconto esterno alle novelle che le tiene tutte insieme.

E' costituita da alcune parti dell'opera:

Proemio- in cui l'autore spiega i motivi per cui ha scritto quest'opera

L'introduzione alla prima giornata- in cui viene descritta la peste a Firenze ed avviene l'incontro tra i dieci giovani

Parti e commenti tra le novelle- in cui i ragazzi esprimono le loro idee ed opinioni

# “Decameron”

## Le 10 giornate

- |   |  |    |  |
|---|--|----|--|
| 1 | Tema libero             | 6  | Motti di spirito            |
| 2 | Casi fortunati          | 7  | Beffe tra coniugi           |
| 3 | Potere dell'ingegno  | 8  | Beffe e inganni            |
| 4 | Amori infelici        | 9  | Tema libero               |
| 5 | Amori felici          | 10 | Magnificenza/magnanimità  |

# “*Decameron*”

## *Tematiche*

### La donna

Lo scrittore dedica l'intera opera alle donne, in particolare alle **donne che amano** e lo fa per alleviare il dolore delle loro sofferenze.

Nel **Proemio** Boccaccio precisa che la sua opera nasce per intrattenere un pubblico non necessariamente composto da letterati.



“*Decameron*”

*Tematiche*



## La peste

La peste è presente nella **cornice narrativa**: i dieci ragazzi fuggono da Firenze proprio a causa dell'epidemia.

Boccaccio descrive come la peste abbia cambiato la vita sociale e civile della società, inoltre l'autore sottolinea l'idea di **virtù**, cioè: capacità con cui l'uomo sa affrontare e superare gli ostacoli.

# “Decameron”

## Tematiche

### *Cortesía e Borghesia*

Le vicende sono ambientate nella realtà storica e sociale **reale** di quel tempo.



Boccaccio rappresenta **tutte le classi sociali**, ma pone la sua attenzione sulla figura del mercante



Perché ammira la capacità d'industria che garantisce al mercante di superare gli ostacoli.

**Boccaccio vuole affermare la fusione tra classe nobiliare e mercantile.**



# “Decameron”

## Tematiche

### *La Fortuna*

La Fortuna è un insieme di **forze complesse ed imprevedibili**, che non dipendono dal divino e determinano le peripezie umane.

### *L'Industria*

La **capacità di superare gli ostacoli dell'uomo**, una capacità tipica del mercante. L'industria è importante ma non è sufficiente a contrastare la Fortuna.



# “Decameron”

## Tematiche

### L'Amore

L'Amore è una **forza naturale** e umana che non può essere soffocata. Può essere infelice o felice a seconda della fortuna e dell'industria.



# “*Decameron*”

## *Tematiche*



### *Realtà sociale*

Vengono rappresentati **tutti gli aspetti della società**. Sia del passato (re, feudatari ecc...) che del presente (mercanti, banchieri, artigiani ecc...) e di tutti i ceti.

### *Realtà geografica*

Molti luoghi sono rappresentati nel “Decameron”, ma Boccaccio ha una predilezione verso il **mare** (simbolo dell'azione della Fortuna e della realtà mercantile) e verso la **città** (spazio disponibile per tutti i tipi di vicenda)

# *“Decameron”*

## *Lingua e Stile*

Tutto il vasto materiale del “Decameron” è raccolto secondo dei **precisi schemi** dati dalla presenza della cornice e dalle contrapposizioni ed analogie che si trovano tra le varie novelle.



# “Decameron”

## Lingua e Stile

Le descrizioni degli oggetti e delle ambientazioni non sono mai fini a loro stesse, infatti Boccaccio descrive solamente **ciò che è funzionale all'azione umana.**

Le descrizioni dei personaggi avvengono attraverso le azioni che gli stessi personaggi svolgono.



# “Decameron”

## Lingua e Stile



Il genere che prevale nell’opera di Boccaccio è la **novella**, la novella è un **breve racconto in prosa che ha per fine l’intrattenimento**.

La novella medievale ebbe origine con l’emergere delle nuove classi sociali (come quella mercantile) e quindi con la diffusione di una mentalità laica.

Il primo esempio di novella medievale si può trovare nella raccolta anonima: “Il Novellino”, della fine del Duecento.

# *“Decameron”*

## *Lingua e Stile*

### *I narratori*

I narratori variano in ogni novella e anche se hanno sempre punti di vista diversi sono sempre onniscienti.

L'ordine delle vicende rispetto quasi sempre quello della storia, senza nessuna inversione.



# “Decameron”

## Lingua e Stile

Il linguaggio utilizzato è vario (infatti si parla di **plurilinguismo**) e prevale il discorso diretto.

Boccaccio inserisce parole ed espressioni appartenenti a tutte le realtà sociali del suo tempo **senza porsi nessun limite**, così da **rispecchiare veramente la realtà**.

Il lessico comprende parole del fiorentino illustre, ma anche latinismi, francesismi, termini tecnici e parole di uso popolare.



*Breve video sulla lingua e lo stile dell'opera*

# *“Federigo degli Alberighi”*

*dal “Decameron”, V giornata, nona novella, narratrice: Fiammetta.*





## *Riassunto della novella*

Il protagonista della novella è Federigo degli Alberighi, nobiluomo fiorentino che era sempre stato innamorato di Monna Giovanna che però non l'aveva mai ricambiato.

Federigo aveva speso tutti i suoi averi per provare a conquistare il cuore di Monna Giovanna e finì per impoverirsi, gli rimase solo il suo amato falcone da caccia.

Monna Giovanna rimase vedova con un figlio. Il bambino conobbe Federigo e s'innamorò del falcone, così quando si ammalò gravemente chiese a sua madre se avesse potuto avere l'animale.



## *Riassunto della novella*

Monna Giovanna andò da Federigo per chiedergli il falcone e lui la accolse, ma non sapendo cosa offrirle per pranzo si trovò costretto a cucinare il suo amico falcone.

A malincuore servì il pranzo alla donna e quando lei gli disse il motivo della sua visita lui scoppì in lacrime.

La donna se ne andò e lui rimase solo e triste perché aveva perso il suo amato compagno e non aveva potuto accontentare la donna che da sempre aveva amato.



## *Riassunto della novella*

Dopo qualche tempo il figlio di Monna Giovanna morì e i suoi fratelli le dissero che era arrivato il momento di risposarsi.

La donna rifiutò tutti i nobiluomini che i fratelli le proposero e disse che lei avrebbe sposato solo Federigo degli Alberighi, che anche non essendo più ricco possedeva una grande nobiltà d'animo.

Federigo accettò il matrimonio e tornò ad essere ricco amministrando i beni de Monna Giovanna.



# ***Temi principali***

**Amore a lieto fine  
grazie alla nobiltà  
d'animo**

Federigo inizialmente  
incarna il perfetto  
esempio di cavaliere  
cortese che sperpera  
denaro per la donna  
amata

La donna inizialmente lo  
rifiuta ma poi lo sposa per  
la sua nobiltà d'animo.

**Fusione ideali  
cortesi e borghesi**

Federigo da nobile  
diventa povero, ma alla  
fine si sposa con Monna  
Giovanna che appartiene  
alla classe mercantile.

## *Altri temi*

### **Il vicolo cieco**

E' la condizione di Federigo quando, essendo diventato povero deve rinunciare al suo amico per poi non poter soddisfare la richiesta della donna

Il vicolo cieco è la conseguenza di una scelta sbagliata: sperperare tutto il denaro per cortesia

### **Il matrimonio**

La famiglia è la condizione indispensabile per la realizzazione individuale

## *In sintesi*

La novella di Federigo degli Alberighi tratta alcuni dei temi più cari a Boccaccio, in particolare l'**Amore**, la **Fortuna** e le **classi sociali**.

L'Amore è presente sin dal primo momento e grazie all'**effetto di ingentilimento dell'anima** riesce a **sovrastare i tragici risvolti della Fortuna**(che agisce in modo piuttosto negativo nella storia).

Con il matrimonio dei due protagonisti, si ha la **fusione di cortesia e borghesia**, inoltre la **condizione dinamica** che solitamente è rispecchiata dai mercanti, in questo caso è rappresentata da Federigo che da cortese diviene povero per poi tornare ad essere un buon massai.

**Boccaccio**

novelle del  
**DECAMERON**



*Video-riassunto “Federigo degli Alberighi”*

# *“Chichibio e la gru”*

*dal “Decameron”, VI giornata, quarta novella, narratrice: Nelifile*





## *Riassunto della novella*

Un giorno il Signore Currado Gianfigliuzzi tornò da caccia con un grossa gru e la consegnò al suo cuoco Chichibio perché la cucinasse.

Il cuoco la arrostì e si levò un buon profumo che attirò donna Brunetta (una ragazzetta di cui il cuoco era innamorato). Brunetta chiese a Chichibio una coscia della gru e dopo tante suppliche la ottenne.



## *Riassunto della novella*

La sera quando la gru fu servita, Currado fece chiamare il cuoco per chiedergli cosa fosse accaduto alla coscia mancante, Chichibio gli disse che tutte le gru hanno una sola coscia.

Currado andò su tutte le furie, ma siccome non voleva far scenate davanti ai suoi commensali, disse al cuoco che avrebbero fatto i conti il giorno dopo.



## *Riassunto della novella*

La mattina seguente i due si recarono al fiume dove si trovavano le gru. Gli animali stavano ancora dormendo e si trovavano nella tipica posizione su una zampa sola, così Chichibio disse che come si poteva vedere le gru avevano una sola coscia.

Currado allora gridò e sbattè le mani e le gru volarono via tirando fuori anche l'altra zampa, Chichibio prontamente disse che la gru della sera prima era stata uccisa senza che nessuno l'avesse spaventata, per questo aveva solo una coscia.

A Currado piacque così tanto quella risposta che iniziò a ridere a crepapelle.



# ***Temi principali***

```
graph TD; A["Temi principali"] --> B["La Fortuna"]; A --> C["Contrapposizione tra classi sociali"]; B --> D["In questo caso la Fortuna agisce in maniera positiva sulla storia. Proprio dalla Fortuna dipende la risposta data da Chichibio a Currado."]; C --> E["Chichibio è un semplice cuoco veneziano, mentre Currado appartiene alla classe cortese."]; E --> F["Con il motto finale le disparità sociali si annullano anche solo per poco tempo."];
```

## **La Fortuna**

In questo caso la Fortuna agisce in maniera positiva sulla storia.  
Proprio dalla Fortuna dipende la risposta data da Chichibio a Currado.

## **Contrapposizione tra classi sociali**

Chichibio è un semplice cuoco veneziano, mentre Currado appartiene alla classe cortese.

Con il motto finale le disparità sociali si annullano anche solo per poco tempo.

## ***Temi principali***

### **La battuta di spirito**

Questo è il tema della sesta giornata, viene appunto celebrato l'uso astuto della parola che in questo caso salva la sorte del cuoco.

La risposta arguta di Chichibio dipende dalla Fortuna, non dall'Industria

Probabilmente dipende anche dallo stato di paura un cui si trova il cuoco

Chichibio usa la parola due volte per salvarsi: prima quando la gru viene servita senza coscia e Currado chiede spiegazioni, poi quando si trova davanti alle gru il giorno dopo.

La prima volta la risposta fa solo crescere l'ira del padrone, mentre la seconda volta la risposta è così azzeccata ed efficace che il cuoco si salva.

# *La struttura*

## *Primo quadro*

Chichibio e Brunetta

Nella cucina

Scena vivace e amorosa

## *Secondo quadro*

Chichibio, Currado e  
commensali

A tavola

Scena d'ira e inizio del  
problema

## *Terzo quadro*

Chichibio e Currado

Al fiume delle gru

Scena culminante con  
risolto dato dal motto  
di spirito

# *Personaggi*

**Currado** è un nobile fiorentino, magnanimo e dotato di autocontrollo, ironia e ammirazione per l'uso della parola.

**Chichibio** è un bravo cuoco veneziano, timoroso e impulsivo.

Currado ha una parlata tipicamente toscana (rapida e scorrevole) mentre Chichibio ha una tipica parlata veneziana (simile ad una cantilena).



# *Ambientazioni*

Le ambientazioni sono realistiche e ci sono riferimenti a **luoghi reali**.

L'ambientazione cambia a seconda delle scene, partendo dalla cucina e alla sala da pranzo di Currado, fino al fiume dove sono le gru.





VIDEO  
APPUNTO



CHICHIBIO  
E  
LA  
GRU

*Video-riassunto  
“Chichibio e la gru”*

# *“Ser Ciappelletto”*

*dal “Decameron”, 1 giornata, prima novella, narratore: Panfilo*



## *Riassunto della novella*

La novella inizia con una breve introduzione del narratore, che è Panfilo.

Il protagonista è ser Cepparello da Prato, anche detto ser Ciappelletto. Quest'uomo era un notaio di grandissima vergogna e pessimo uomo, aveva compiuto molti peccati in vita sua: non andava mai in chiesa, beveva e mangiava senza misura, giocava con i dadi truccati, bestemmiava ed altro...

Un giorno ser Musciatto (un mercante che lavorava in Francia) propose a ser Ciappelletto di occuparsi dei suoi possedimenti in Borgogna per un periodo di assenza e Ciappelletto accettò.

## *Riassunto della novella*

Ciappelletto si riparò nella casa di due fratelli fiorentini, ma poi si ammalò gravemente.

Quando la sua ora stava per giungere, i due fratelli si interrogarono sul da farsi per non rovinarsi la reputazione.

A Ciappelletto venne un'idea per accontentare i due fratelli, così gliela propose: avrebbero chiamato un frate confessore e lui avrebbe messo in scena una finta confessione.



## *Riassunto della novella*

I fratelli accettarono la proposta di Ciappelletto e seguirono il piano.

Durante la finta confessione, Ciappelletto trasformò tutti i suoi peccati in virtù appearing l'incarnazione dell'uomo perfetto agli occhi del confessore.

Alla sua morte il frate commosso lo fece dichiarare santo e dopo un giorno di venerazione del corpo, san Ciappelletto fu sepolto in una cappella. Il frate, dopo la sepoltura fece una predica su di lui al popolo.



A man with dark hair, wearing a dark jacket over a collared shirt, is shown from the chest up. He is looking directly at the camera with a serious expression. His hands are raised, and he is pointing his index fingers forward, one in each hand. The background is dark and out of focus.

*Scena della confessione  
di ser Ciappelletto*

# ***Temi principali***

```
graph TD; A["Temi principali"] --> B["L'uso abile della parola"]; A --> C["Il capovolgimento"]; A --> D["La religione"]; B --> E["In questa novella l'uso della parola è fondamentale per la riuscita del piano di Ciappelletto."]; C --> F["Il meccanismo utilizzato da Ciappelletto durante la confessione"]; D --> G["Essendo questa la prima novella dell'intera opera, la presenza della religione ha un valore simbolico."]; E --> H["Segno di industria"]; F --> I["Dato dalla presenza di diversi punti di vista"];
```

**L'uso abile della parola**

In questa novella l'uso della parola è fondamentale per la riuscita del piano di Ciappelletto.

Segno di industria

**Il capovolgimento**

Il meccanismo utilizzato da Ciappelletto durante la confessione

Dato dalla presenza di diversi punti di vista

**La religione**

Essendo questa la prima novella dell'intera opera, la presenza della religione ha un valore simbolico.

## *Le diverse interpretazioni*

*Perché Ciappelletto  
decide di beffare il frate?*

- 1 Compiacimento della beffa
- 2 Aiutare i fratelli
- 3 Soddisfazione personale

Questa novella ha sollecitato diverse interpretazioni da parte di lettori e studiosi.





## *Le diverse interpretazioni*

### *Cosa pensa Boccaccio del personaggio?*

- 1 Che è un eroe per l'uso dell'industria
- 2 Che è orripilante, non un esempio da seguire.

Questa novella ha sollecitato diverse interpretazioni da parte di lettori e studiosi.



## *Le diverse interpretazioni*

*Come sono considerati il frate e il popolo nella novella?*

- 1 Anti-eroi poiché sono stato beffati
- 2 Vincitori verso Dio

Questa novella ha sollecitato diverse interpretazioni da parte di lettori e studiosi.



# *Struttura*

## *Nucleo 1*

Problema da risolvere:

La dignità dei fratelli fiorentini è messa in pericolo da Ciappelletto.

## *Nucleo 2*

Risoluzione del problema:

La confessione di Ciappelletto.

## *Nucleo 3*

Problema risolto:

Ciappelletto riesce ad ingannare il confessore.

# *Il personaggio*

Ser Ciappelletto è un personaggio particolare perché oltre alle sue caratteristiche ambigue, è uno dei pochi personaggi di tutto il “Decameron” a cui Boccaccio riserva una **descrizione statica**.

La descrizione avviene prima dell’inizio dello svolgersi dei fatti ed è così perché la **descrizione del personaggio è fondamentale per la vicenda**.

Il protagonista può essere considerato in 3 modi differenti:

- 1 Ciappelletto reale (come viene descritto dal narratore)
- 2 Ciappelletto durante la confessione (come si autodescrive in maniera falsa)
- 3 Ciappelletto agli occhi del frate (come il frate crede che sia Ciappelletto)



***Bibliografia:***  
***“I classici nostri contemporanei”***

***Sitologia:***  
***online.scuola.zanichelli.it***  
***www.mondadorieducation.it***

*Alice Di Clemente terza A mus./cor.*